

notiziario



CAO

anno IV / numero 2 / maggio 2003

notiziario trimestrale in omaggio ai Soci del CLUB ALPINO OPERAIO
CAO via Italia libera, 13 / 22100 Como Italia / telefono 031.263.121
www.caocomo.it / e.mail posta@caocomo.it

la sede è aperta il martedì e il giovedì dalle ore 21

direttore responsabile Danilo Guerzoni
grafica Lavori in Corso / Cavallasca (Co)
stampa Tipografia Cappelletti / Como
spedizione in abbonamento postale 70%

autorizzazione Tribunale di Como n. 237 del 30 marzo 1972

IN QUESTO NUMERO

- 1 **Piccole note**
Forma e sostanza
- 3 **Piccoli passi:**
una gita da bambini
Campeggio
L'agenda dei soci
- 4 **La festa...**
... della neve
Babbo Natale ringrazia
- 5 **Lettere dal Perù**
Racchettate... sulle nevi
- 6 **Che fondo: ...**
Settimana bianca
nel Bel Paese
- 7 **La carica dei cento e... uno**
Marcialonga amore
(non solo) mio
- 8 **Assemblea CAO 2003**

Piccole note

di Danilo Guerzoni

SIMONE MORO, UN "UOMO"

Altri parleranno dell'alpinista che abbiamo incontrato lo scorso gennaio nel corso di una interessante serata che, come ogni anno, richiama sempre un folto pubblico.

Quello che voglio sottolineare in queste mie piccole note è l'insegnamento umano che ne abbiamo tratto quando assieme all'alpinista, al conquistatore di alte cime un po' dappertutto sulla faccia della terra, siamo riusciti a conoscere l'"uomo" Simone Moro, la sua carica umana che ci è stata svelata attraverso una semplicità espositiva di grandi vicende e più ancora di grandi contenuti.

Mi sono sentito in dovere quella sera di ringraziarlo pubblicamente proprio

Forma e sostanza

di Erio Molteni

L'INVITO ALLA PARTECIPAZIONE,

alla critica costruttiva, alla collaborazione costituisce ormai una costante che il Consiglio Direttivo rivolge annualmente ai Soci in occasione dell'Assemblea ordinaria.

E' così scontato che tale esortazione venga effettuata nei confronti dei Soci che sembra sempre di essere noiosi e poco efficaci, considerato che i risultati non sempre sono positivi.

La partecipazione anche lo scorso anno non è stata numericamente significativa anche se si devono ringraziare i Soci che con la loro presenza ed i loro interventi hanno contribuito a qualificare la nostra Assemblea.

L'invito non è quindi solo formale ma sostanziale.

giovedì
15 maggio
ore 20,45

assemblea
CAO
duemilatre

Salone
Unione Industriali
via Raimondi
Como

segue a pagina 2

segue a pagina 2

vedi pagina 8



Guerzoni, da pagina 1

per questo, con l'auspicio che questo suo insegnamento sia rimasto in tutti noi. Ci eravamo per la verità un po' preparati dopo aver letto quanto da lui scritto e riportato sul nostro Notiziario,*.

Scritto che vale la pena conservare e ogni tanto rileggerlo Innanzitutto la modestia. Al di là della sua vicenda himalaiana che lo ha fatto conoscere in tutto il mondo, nel corso della sua esposizione abbiamo avuto modo di notare come venivano evitati i toni trionfalistici nei quali è facile cadere raccontando certe imprese ma, non solo, non ha avuto timore a raccontarci con la semplicità che lo caratterizza anche non pochi progetti che, per i più svariati motivi, dovette interrompere senza riuscire a portarli a compimento.

La sua carica umana si è vista subito ascoltando il suo rapporto con gli amici, con i compagni che ha incontrato per strada come quell'Anatolij Bukreev, che aveva subito compreso di che pasta era fatto e se lo era legato per continuare assieme in tante imprese.

La forza di questo legame si è potuto riscontrare ancora più avanti nelle imprese fatte dopo la sua tragica morte che ci venivano raccontate come fosse sempre lui l'ispiratore, il compagno. Poi la vicenda del salvataggio dell'alpinista inglese sul Lhotse che lui non voleva ricordare ma che ha fatto su nostra espressa richiesta.

Reticenza nel voler mostrare qualcosa di più di sé stesso, di parlare di un'azione per lui normale, che comunque tutti avrebbero fatto o, meglio, avrebbero dovuto fare ma che non è sempre così, come lui stesso poi ci ha fatto capire. Reticenza che è stata vinta anche dal desiderio di mettere in chiaro alcuni particolari che i mass media avevano travisato o troppo romanzato.

Il racconto è stato di una semplicità estrema che altro non ha fatto che confermare il nostro giudizio sull'uomo. Meritati dunque i riconoscimenti avuti dal Presidente della Repubblica italiana con la medaglia d'oro al valor civile, dall'American Alpine Club con il prestigioso "Sowles Award" e il recente "Trofeo Pierre De Coubertine" a cura dell'International Committee for Fair Play, per citare i maggiori.

Poi il nostro applauso finale che rimarrà sicuramente in noi come conclusione di una serata fuori dagli schemi, che ci ha fatto vivere momenti indimenticabili con una persona, questa volta è proprio il caso di dirlo, eccezionale.

**(Notiziario n. 1/ 2003 pag. 3 col 3)*

COMM. E NON CAV.

Di solito la chiamano errata corregge, ma questa volta non basta il trafiletto riparatore, ci vuole qualcosa di più, un atto di scusa per l'errore commesso che non è un semplice rifiuto!

Sul numero scorso ebbi ad annunciare un importante riconoscimento del presidente della Repubblica alla nostra Ines, ma nella foga e nell'entusiasmo di dover dare la notizia, mi è scappato un Cav. anziché un Comm.!

Perbacco, non è cosa da poco perché un Commendatore è sempre un Commendatore, senza nulla togliere ai numerosi amici Cavalieri!

Ines mi ha già perdonato ma mi sembra doverosa questa precisazione perché tutti conoscano il vero e poi perché così ho trovato l'occasione per parlare ancora di lei, della nostra Ines che per noi, meno giovani, rimane sempre una bandiera del CAO.

Auguri e ancora complimenti, Ines.

Molteni, da pagina 1

E' questa la sede più idonea per esprimere le proprie idee sul CAO e fornire quella collaborazione indispensabile a tutte le associazioni per poter progredire e guardare avanti.

Le nostre attività, dopo la magnifica serata con Simone Moro, sono iniziate con il consueto impegno e, vista la partecipazione dei soci, con successo.

Nelle altre pagine del notiziario troverete le relazioni delle diverse iniziative che, contrariamente allo scorso anno sono state accompagnate da un ottimo innevamento e dal bel tempo per la piena soddisfazione dei Soci.

In anticipo rispetto alla consuetudine, ha preso l'avvio anche l'attività escursionistica che nella sua prima uscita ha visto la presenza di oltre 100 Soci che hanno affrontato la stupenda traversata Camogli - Portofino.

La Corale ha effettuato una tournée in terra di Francia riscuotendo un grandioso, quanto meritato successo.

Per maggio è stata poi programmata una gita molto particolare nella quale i bambini saranno i protagonisti. E a proposito di bambini, la Capanna CAO è stata allietata dalla nascita di Tommaso.

A mamma Margherita e a papà Maurizio, che da qualche anno sono impegnati nella gestione, i più affettuosi auguri. Un numeroso gruppo di Soci ha già avuto modo di complimentarsi con i genitori durante una cena post settimana bianca e gioire con loro.

Senza altro la presenza di questo "nuovo" gestore non potrà che invogliare i Soci a frequentarla con maggiore assiduità. Nel rinnovare l'invito ad essere presenti, ricordo a coloro che non avessero già provveduto, di rinnovare il tesseramento per l'anno in corso, fattore indispensabile per poter continuare a garantire la vitalità del CAO.

Piccoli passi: una gita da bambini

di Sergio Ronchetti

DOMENICA 25 MAGGIO 2003

Dimenticando per una volta levatacce, dislivelli da salire "orologio alla mano", corde e sci, fretta di rientrare al pomeriggio, il Cao propone una giornata diversa a genitori, futuri genitori, zii e nonni. Una gita con i più piccoli, (inclusi quelli.....in arrivo) che vuol'essere anche un momento di aggregazione per i più grandi, confidando che, sulle orme degli adulti, i piccoli escursionisti di oggi diventino i grandi escursionisti di domani, portando avanti le tradizioni del nostro Cao. Da Fressino, un'oretta di passeggiata su comodo sentiero ci condurrà in val Resa sopra Locarno, alla capanna "Monti di Lego"(m 1150) antica costruzione in pietra situata in una bellissima conca verde, ristrutturata come grotto. Per i bambini ci sono giochi all'aperto quali ping-pong, altalene, ecc., ed a 50 metri c'è un piccolo laghetto alimentato da una sorgente, per la gioia delle.....mamme. Per i genitori: nuovissimo Cross Golf di 9 buche. Vi aspettiamo numerosi! Equipaggiamento come mamma consiglia. Informazioni in sede.

CAMPEGGIO CAO

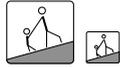
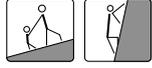
Ritorna l'emozione!

DAL 28 LUGLIO AL 22 AGOSTO

per i soci campeggiatori, ad Issime o Eische nel dialetto Walser più antico "il Töitschu", ancora parlato dagli abitanti del piccolo centro della media valle del Lys, a 953 m. di quota, in zona pianeggiante tra prati e foreste. Ricca come sempre, la possibilità di escursioni, ascensioni ed itinerari enoculturalgastronomici. Campeggio CAO!

DA 30 ANNI
LA VACANZA ANTI-STRESS
DEI SOCI
DA ZERO A... ANNI!

L'agenda per i soci

1/4 maggio sci alpinismo Val d'Ultimo	
6 maggio incontri in sede Medicina in montagna <i>relatore: un medico del Soccorso Alpino</i>	
11 maggio escursionismo Monte Baldo m 2218	
15 maggio Assemblea dei soci (vedi ultima pagina)	
17 e 18 maggio sci alpinismo Bishorn m 4153	
25 maggio gita bambini Val Resa m 1150	
3 giugno incontri in sede Proiezione diapositive <i>Terra d'Africa</i> <i>di Antonio Signoriello</i>	
8 giugno escursionismo Presolana	
21 e 22 giugno alpinismo-escursionismo Rifugio Curò m 1915 Monte Gleno m 2882	
29 giugno escursionismo Rifugio Coaz - Val Roseg	
1 luglio incontri in sede proiezione diapositive <i>Dal Don a Nicolajewka</i> <i>di Chicco Tettamanti</i>	
5 e 6 luglio alpinismo Nadelhorn m 4327	
12 e 13 luglio escursionismo CAO-CAI giro Monviso	 
19 e 20 luglio alpinismo Cima di Jazzi m 3804	
28 luglio/22 agosto 30° campeggio Issime (AO) Monte Rosa	



La festa

•••

di **Francesco Bianchi Fetuccia**



D'accordo che volevamo far Festa della Neve, e che quindi noi vogliamo bene alla Neve, ma che questa, pur di contraccambiare il nostro sentimento, ci sia venuta incontro fin dalla partenza, sulla tangenziale, ci è sembrato eccessivo!

Sì, la "Festa della Neve" è cominciata proprio così: farfalle di neve portate dalla tramontana ci hanno salutato mentre si saliva sul pullman per raggiungere Motta, la località scelta quest'anno per la manifestazione. E non è finita, essa (la neve) ha continuato imperterrita ad accarezzarci, a schiaffeggiarci durante le gare e si è perfino congiunta con la nebbia, nonostante noi avessimo preferito il connubio neve/sole. Ma è andata così.

Le gare si sono svolte con un notevole impegno da parte dei partecipanti, impegnati più dalla scarsa visibilità che dalle difficoltà dei tracciati e, nonostante alcune lacune, specialmente durante lo svolgimento dello sci da fondo, tutti si sono divertiti, grazie anche al sistema italico del "fai da te". Una giornata da "duri" si è trasformata dapprima in una pagina da libro "Cuore" allorché si sono premiati i bambini, dove hanno trovato posto i sentimenti, i valori morali: la commozione di un genitore durante la premiazione dei suoi figli, la gioia che gli stessi sprizzavano dagli occhi e che ti ricordavano i loro arrivi sotto quei caschetti colorati, la cordialità che li ha accompagnati da tutti i partecipanti hanno disegnato un quadretto roseo di speranza, facendo sì che si potesse vincere anche durante una giornata da "duri". Ed è così che si sono schiariti i volti, la gente si è fatta allegra ed anche al nostro Pietro, dopo aver colloquiato più volte con la Dea della classifica, è tornato il sorriso.

Naturalmente, come sempre succede, si sono aperti i rubinetti dei commenti della classifica, un po' ballerina, per la verità, ma tutti hanno accettato, con spirito goliardico, il verdetto. Insomma, per non farla lunga, da una giornata partita male si sono ottenuti dei risultati più che lusinghieri quali: la dimostrazione

che la partecipazione dei bambini è un elemento vitale per la sopravvivenza della nostra associazione, lo spirito goliardico che anima questa "Festa della Neve", lungi dall'agonismo esasperato, è che tutto si trasforma in gioco, anche se ci possono essere degli errori, che i partecipanti sono al di sopra di ogni fatica e che, anche se è buio, riescono a "vedere" ed a nulla vale mettere loro degli ostacoli. Si divertono e basta. Si promette però che, la prossima volta, si cercherà di eliminare quelle carenze che, sia pure per colpe altrui, si sono evidenziate, tenendo presente che la località prescelta si è mostrata ideale per una manifestazione di questo genere.

Grazie a tutti i partecipanti ed alla prossima Festa.

•••

della neve

di **Pasquale Bernasconi**

Fino all'anno 1999 era chiamata "Campionati Sociali". Con l'anno 2000 ecco la prima "Festa della neve" a San Simone. Nel 2002 la Festa è stata sospesa per mancanza di neve.

Nel 2003 alla Festa ha partecipato anche la neve, perciò meglio di così non si può, (peccato per la partecipazione della nebbia). In qualsiasi posto, se c'è la partecipazione di un cagnolino o ancora meglio di un bambino, l'allegria è assicurata.

Bene!!! Alla Festa della neve erano ben 5 o 6 questi futuri campioni. Mamma mia!!!

Vederli passare tra i paletti della pista, all'interno di noi sciatori adulti, sprigiona una sensazione indescrivibile.

Non vi dico poi, vederli premiati con tanto di medaglia appesa al Tricolore, consegnata dal Presidente, Signor Erio Molteni.

Beh!!! E' stata una grande Festa, iniziata sul pullman a Como, continuata sulla neve di Motta e culminata in un ottimo ristorante.

Tutto O.K. Grazie CAO.



Babbo Natale ringrazia

di **P. B.**

Approfitto dell'uscita del nostro notiziario (a proposito un grazie a chi lo crea in tutte le sue fasi) per scrivere due righe sulla festa dei bimbi fatta a Natale 2002. L'idea di festeggiare, sempre nella sala prove del coro, ma nel primo pomeriggio, è stata gradita dai genitori che sono stati più numerosi del solito. Infatti erano presenti ed attenti per la gioia di Babbo Natale, una trentina di bimbi da 0 a 8 anni, compresa Margherita l'ultima nata del "gruppo CAO", nonno Luigi, zio Erio ecc. e poi via via tutti gli altri bimbi più o meno scatenati pronti a demolire un bambino un po' "andato" di nome Luigi.

Ricordiamo che la festa è comunque un'occasione non solo per i bambini, ma per tutti i soci che vogliono ritrovarsi per scambiarsi gli auguri per le feste. Un ringraziamento al nostro Mario Pollini che ci fa trovare la sede del coro sempre addobbata, un saluto a tutti e arrivederci numerosi al prossimo Natale.

Lettere del Perù

di D. G.

"Cari amici, Natale festa d'amore che ci invita a uno scambio di auguri uniti ad una preghiera al Dio fatto uomo per salvarci.

...Vi penso in salute come me...

Sono ritornata dall'Italia in Perù con un altro ideale: vedendo tanti anziani abbandonati e soli in case indegne di persone umane, sto comperando il terreno e se la Santa provvidenza mi aiuta spero di effettuare il mio sogno. Già Dio mi favorisce con la salute e spero di riuscire.

Unisco gli auguri per il CAO,... e per tutti voi che tanto vi interessate per la mia cara missione"

*Con affetto di sorella in Cristo
suor Edvige*

Questo il testo di una lettera ricevuta verso Natale e che non ha potuto comparire sul numero scorso perché arrivata troppo tardi. Ve la ripropongo adesso nella sua semplicità.

Molti di voi hanno conosciuta madre Edy, questa nostra amica che ha scelto come suo campo di azione uno sperduto villaggio sulle Ande peruviane. Molti ricorderanno anche che alcuni anni fa per sorreggere il suo cuore stanco ha dovuto ricorrere all'aiuto di pace maker e, nonostante questo, dopo aver dato una casa ai bambini abbandonati, aver dato loro un pezzo di pane per sfamarli eccola ad iniziare una nuova opera. Perché ai bambini sì, mentre nulla agli anziani che vivono in condizioni disumane? Semplice, accanto ad una struttura se ne prepara un'altra per loro. Sono cose che da noi difficilmente si riescono a comprendere, immersi come siamo nel benessere. Ai nostri mali non risponderemmo certamente che la salute è buona, ci daremmo da fare perché ci manca questo e quello, perché noi, anzi io e poi ancora io...

La nostra piccola ma grande madre Edy si affida alla Provvidenza perché non può permettersi di lasciare un suo prossimo in quelle condizioni. Guardiamoci in giro e meditiamo su questi fatti.

Non potremmo anche noi affiancarci alla Provvidenza e dare un'aiuto?

Il mondo è pieno di casi disperati. Eccovene uno che ci è vicino e caro

Racchettate... ... sulle nevi!

di Paola Spadina

Per la prima volta in assoluto, il CAO ha inserito nel proprio calendario, a titolo sperimentale, una gita con le racchette da neve (ciaspole), con la speranza di poter sviluppare ed introdurre questa nuova disciplina tra le tante attività invernali del CAO.

Questo nuovo genere di escursionismo invernale si è diffuso velocemente negli ultimi anni e sempre più numerosi sono diventati gli appassionati, al punto che ci siamo chiesti: e se provassimo a lanciare l'idea ai nostri soci?

La risposta è stata molto confortante. I volenterosi capi gita si sono dati da fare per organizzare anche un eventuale noleggio delle racchette, così da agevolare la partecipazione anche a chi voleva solo "sperimentare" la nuova avventura, affiancati da chi invece è già più esperto.

La prima domenica di febbraio, ci siamo perciò ritrovati in 28, in allegra compagnia, a passeggiare verso la Cufercalutte, in Svizzera. Il tempo non ci ha regalato una giornata completamente serena, c'era molta neve e faceva piuttosto freddo, ma la voglia di divertirsi ha prevalso ed è stata una gita molto simpatica.

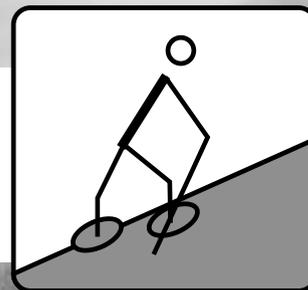
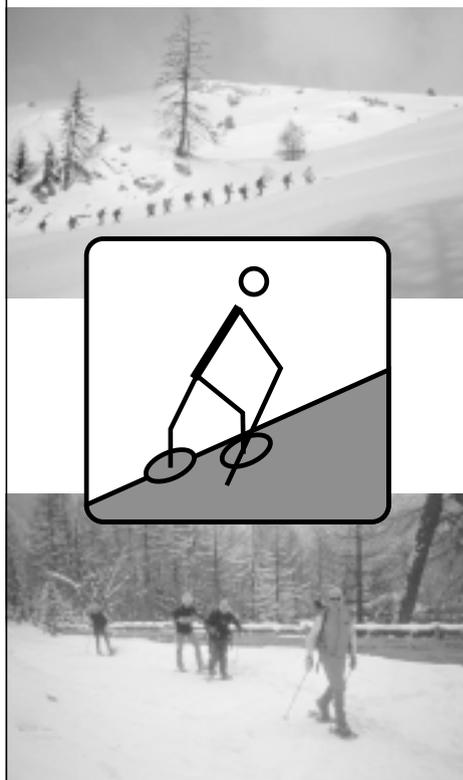
Tra i partecipanti sono nati diversi commenti sulla nuova esperienza: molto bella, più impegnativa dell'escursionismo estivo per via del fattore ambientale, ma comunque rilassante e rigenerante.

Gli scialpinisti, convertiti nell'occasione alle ciaspole, si sono divertiti, ma, sotto sotto, tra di loro, senza farsi sentire, tentavano di convincersi a vicenda che "con gli sci è meglio".

Qualcuno ha chiesto se il CAO poteva organizzare un'altra uscita, fuori programma, e questo ci ha dato il segnale che forse la strada intrapresa poteva essere giusta.

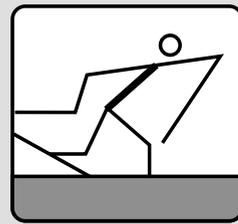
Le racchette danno l'opportunità anche a chi non scia di godere dell'ambiente invernale della montagna e permettono di percorrere itinerari che sarebbero altrimenti impossibili.

Di sicuro, attraversare un bosco innevato, nella contemplazione della natura, respirando un'aria decisamente più pulita di quella che respiriamo tutti i giorni in città, non può farci che bene e il nostro augurio è che i numerosi escursionisti che frequentano le gite in estate abbiano la voglia di provare a ripercorrere gli stessi sentieri in inverno e che il CAO possa essere per loro uno stimolo per interrompere il letargo e frequentare la montagna nella sua veste più affascinante. La neve non può essere terreno di gioco solo per sciatori, fondisti o scialpinisti. Chiunque, con un abbigliamento adeguato all'ambiente invernale ed un minimo di allenamento, può cominciare a pensare fin d'ora di avvicinarsi a questo nuovo modo di vivere la montagna ed approfittare delle uscite che il CAO organizzerà per il prossimo anno: gite facili, alla portata di tutti, per restare in forma anche in pieno inverno. Arrivederci quindi alla prossima neve.



Che fondo: a scuola con il CAO

di F. B. F.



Domenica 12 gennaio 2003 è iniziato il Corso Sci di cui il CAO si è fatto promotore. Quest'anno oltre alla Scuola di Sci da Fondo si è aggiunta anche quella da Discesa e le trasferite erano aperte anche agli amanti dello sci in generale, non partecipanti alle Scuole. Abbiamo così potuto avere 19 adesioni così distribuite: 14 fondisti, 2 discesisti che hanno partecipato alle lezioni e 3 fondisti che hanno praticato lo sci di fondo per conto proprio. La località prescelta è stata Santa Caterina in Valfurva che offre ampie garanzie di innevamento, di ottima tenuta delle piste e di validissimi Maestri. È anche vero che la località è lontana ma i vantaggi che offre sono sicuramente superiori al disagio del viaggio. Viaggio che tutto sommato ha avuto i suoi lati positivi perché sui pulmini, che sono stati utilizzati per il trasporto, si sono intavolate discussioni da talk-show che hanno fatto sì che la trasferta divenisse piacevole e poco affaticante; tra l'altro anche le famigerate code previste si sono raramente incontrate. Ciò che è stato veramente bello è stato il tempo; anche se per la verità vi è stato un freddo

intenso, ma il sole che illuminava le piste ha reso incantevole le nostre giornate, che sono state cinque, per cui abbiamo avuto cinque domeniche di sole in un paesaggio da fiaba. Gli insegnanti, nel numero di tre, si sono prodigati con i loro consigli, le loro dimostrazioni, il loro talento, verso i nostri Soci che hanno veramente apprezzato la bravura dei Maestri, che hanno insegnato loro sia il "passo alternato" sia il "pattinato". Alla fine del corso tutti hanno avuto il loro Attestato di Partecipazione da parte della locale Scuola di Sci. La sera del 21 Marzo 2003 i partecipanti alle trasferte si sono ritrovati per una cena presso la nostra Capanna, dove il Presidente ed il Vicepresidente del nostro Sodalizio hanno provveduto alla premiazione consegnando targhe e medaglie. Per quanto riguarda alcune considerazioni a margine, bisogna riconoscere che, grazie ad alcuni volonterosi (che comunque al Cao ci sono sempre), è stato possibile attuare questo corso perché, non avendo raggiunto il minimo di 30 partecipanti, il noleggiare un pullman sarebbe stato antieconomico visto che si era deciso di con-

tenere la quota di partecipazione al minimo e quindi si è dovuto ricorrere al coinvolgimento di tre persone per la guida dei veicoli. Bisogna anche considerare che non è possibile unificare la scuola sci di fondo con quella di discesa perché le due discipline hanno tempi e modi diversi che spesso si contrastano, per la qual ragione si pensa, per il futuro, di ricercare collaborazione con altro Sci Club, per poter far sì che, unendo le forze e gli iscritti, si possano utilizzare due pullman, con orari di partenza diversi. La soddisfazione nostra comunque è stata grande perché, oltre che essere stati apprezzati da tutti i partecipanti, abbiamo avuto, nel corso dei mesi di gennaio e febbraio, ulteriori richieste, alle quali non abbiamo potuto dar corso, se non utilizzando le assenze di qualche iscritto che, per varie ragioni, qualche domenica non ha potuto partecipare.

Per il prossimo anno invitiamo tutti gli amanti dello sci in genere ad anticipare i tempi, prendendo contatto con noi fin dai mesi di settembre/ottobre, tenendo presente che la nostra aspirazione è quella di riunire le famiglie; per cui se, tra i nostri Soci, vi fossero genitori intenzionati a che i figli imparassero a sciare, sappiano che siamo ad aspettarli a braccia aperte. Un caloroso saluto ed un ringraziamento a tutti coloro che per un modo od in un altro sono rimasti coinvolti in questa soddisfacente operazione.

Settimana bianca nel Bel Paese

di Pietro De Col

Il rientro in Italia, dopo tanta Austria, non poteva essere più positivo di quanto lo è stato, regalandoci una settimana di sole e neve ottima, anche se in parte artificiale, che ha permesso di percorrere tutte le piste lungo tutto il loro tracciato, da cima a valle. Tanti i partecipanti che hanno goduto delle bellezze dolomitiche di particolare suggestione in Val di Fassa, ospiti in un Hotel dove non sono mancate tutte le attrezzature per un sano doposci oltre naturalmente ad un ottimo trattamento "alimentare".

Si deve aggiungere accoglienza e disponibilità di tutto rispetto. I fondisti hanno potuto sfoggiare le loro capacità in special modo percorrendo in lungo e in largo il bellissimo anello di fondo tracciato al Passo S. Pellegrino. Per i discesisti la zona ha riservato l'opportunità di percorrere anche alcune prestigiose piste di valore internazionale nelle Skiaree Lusia, S.Pellegrino, Catinaccio, Latemar, Marmolada, solo per evidenziarne alcune che, con tante altre in varie zone, hanno contribuito ad una intensa atti-

vità sciatoria modello "mangianeve". Anche i non sciatori hanno potuto fare ottime passeggiate in un incantevole ambiente naturale, visitare località e riposare incamerando aria sana e sole a volontà.

La località di Vigo di Fassa si è indubbiamente rivelata in posizione strategica per accedere con facilità a molte aree del Superski Dolomiti compresa la famosissima Sella Ronda. Un paio di problemi logistici, rilevati forse un po' troppo focolosamente, sono stati opportunamente risolti con la collaborazione della Direzione dell'Hotel alla quale vanno i nostri ringraziamenti. Nella speranza di avere contribuito positivamente alla vacanza invernale 2003, un caloroso ringraziamento a tutti i partecipanti in attesa della prossima stagione.

La carica dei cento e... uno

di Diego Cappelletti

6 APRILE 2003:

ASSALTO AL MONTE DI PORTOFINO

Si. Erano proprio 101 i Soci Cao che domenica 6 aprile, dopo la levataccia, la veloce e piacevole corsa in pullman, sono sbarcati alla piscina di Camogli, tranquilla (fino allo sbarco) località del golfo Paradiso. La lunga, ciarlieria ed ordinata fila multicolore dei gitanti s'incammina fra gli stretti viottoli a scalini, destando un poco di curiosità fra i residenti, in direzione della chiesa di san Rocco (perché tutte le gite



partono, sono partite e partiranno, da san Rocco, ma ai gitanti Cao mancava quella contropendenza per ottenere l'omologazione). Breve sosta sul sagrato per riunire il gruppo, lasciare il negozietto sfornito di gallette e focacce, riempirsi gli occhi dello stupendo paesaggio (ma era solo un "hors-d'œuvre), e proseguire in leggera discesa fra case di contadini e non, dove olivi, pompelmi e limoni rubano spazio alla macchia mediterranea a strapiombo sul mare. Giungiamo al bivio, i gruppi si dividono, baci ed abbracci, saluti ed auguri, ci rivediamo a Portofino, qualcuno aggiunge: speriamo! Ma è solo una...battuta. I 56 del giro "lungo" (il più impegnativo) proseguono in piano nella macchia, mentre i 45 del giro corto (il meno impegnativo), affrontano il ripido sentiero in salita che li condurrà sulla vetta del monte di Portofino. Si prosegue sul comodo sentiero fino ad aggirare la cresta che scende a "punta Chiappa" ed incontrare i primi ruderi della vecchie postazioni militari. Il sentiero esce all'aperto e tagliando a mezza costa prosegue con leggeri saliscendi. Il mare è 250 m. più in basso, i colori dell'acqua mutano ad ogni valletta che si aggira, il sole splende, la temperatura è perfetta,

al largo un tri-alberi si mette in posa per i numerosi obiettivi, i gabbiani volteggiano, i gitanti camminano, ciarlano e ridono felici ma, dopo una curva, una corda fissa (la prima) taglia diagonalmente una paretina rocciosa. Il ciarlio cessa, tutti si concentrano, alcuni si mostrano preoccupati ed attaccano dicendo "stammi vicino" al compagno più esperto. Ma sono solo 10 m.! Tutto lì? Aspetta a cantare vittoria. Il sentiero ci riserverà altri "passaggi attrezzati" che vengono superati,



anzi discesi od attraversati in piena fiducia e sicurezza (vero Giovanna?). Due brevi contropendenze (una in su, una in giù, vero Angela?) e siamo a san Fruttuoso, ci "sbraghiamo" sulla spiaggia e via di corsa in acqua (solo piedi), spuntino meritato, alcuni optano per le "linguine allo scoglio" ed il vaporetto che li porterà a Portofino, e via si risale verso Piano del Capo.

Proseguiamo lungo il Vallone del Raffinale godendoci le mutazioni del paesaggio ed i giochi di luce. Dal bivio degli Olmi la strada diventa lastricata, la vista sulla cala di Portofino ci affascina, la stanchezza si fa sentire, un "raviolone di mare" sarebbe gradito ai più, e così, fra un menù virtuale e la memoria d'altre gite, approdiamo da terra nella piazzetta di Portofino dove l'imprevisto e gradito incontro con il "capo dei capi" (l'Ornello) ci riporta alla dura realtà quotidiana: "bisogna essere ai pullman per le 17,30! Non perdetevi tempo! Ci sono ancora 4 km. da fare! Dov'è il Luigi che non lo vedo? Per forza: uno è senz'occhiali, l'altro è piccolo! Alle 21,30 siamo all'Enel, è stata una bell'avventura, grazie a tutti per aver partecipato; alla prossima, al lago "garda, guarda che bel lago".

Marcialonga amore (non solo) mio

di P. B.

E' la trentesima edizione di questa unica, grande Cavalcata Bianca, che commuove, affascina ed altro ancora.

Quest'anno poi i partecipanti sono stati costretti a seguire lo stile Classico, il che ricorda la prima edizione, quando ancora il pattinato non era per niente conosciuto.

Bene, dopo questa introduzione, le parole che seguono servono solo ad allungare il discorso, in quanto se uno non è presente a questo unico evento, difficilmente riesce a percepire le sensazioni provate (vedere per credere). Ben 5.000 i partecipanti, di cui 2.500 gli stranieri. Donne 500:160 italiane e 340 straniere.

Il più giovane un neo diciottenne e ben tre gli ottantatreenni (83) tra cui, udite, udite, il nostro Andrea Carcano, che in meno di 8 ore porta a termine i ben 60 Km della Cavalcata."Bravo Andrea" sicuramente ai miei complimenti, si uniscono non solo i soci CAO, ma tutta quella marea di persone presenti alla partenza, durante il percorso e all'arrivo a Cavalese.

I complimenti sono anche per quella decina di soci "CAO Como" iscritti alla Marcia, tra cui una donna, la Signora Pagani Mariangela e un senatore Bianchi Angelo.

Ricordo inoltre la partecipazione di persone con gravi problemi fisici: un americano con il N° 2399 con una carrozzina speciale, in quanto privo degli arti inferiori. Un altro dalla Repubblica Ceca con il N°2898 privo di un braccio e un italiano non vedente.

Ecco perché dico vedere per credere. Dopo questa lunga Cavalcata con gli scii ai piedi, di sicuro la fatica lascia il posto a tutte quelle cose belle e piacevoli nel cuore e nella mente.



assemblea



CAO duemilatre



I Soci del CAO

***sono invitati a partecipare all'Assemblea ordinaria
che avrà luogo giovedì 15 maggio 2003***

***presso il Salone dell'Unione Industriali in via Raimondi,
in prima convocazione alle ore 20,
in seconda convocazione alle ore 20,45.***

ordine del giorno

- 1 **Nomina del Presidente dell'Assemblea e di tre Scrutatori**
- 2 **Relazione morale**
- 3 **Relazione finanziaria**
- 4 **Approvazione delle relazioni morale e finanziaria**
- 5 **Varie ed eventuali**
- 6 **Premiazione Soci Trentennali e Cinquantennali**
- 7 **Nomina di sei consiglieri e di un revisore dei conti**

Hanno diritto al voto tutti i Soci in età superiore ai 16 anni (art. 11 dello Statuto) in regola con il Tesseramento 2003. Durante l'Assemblea sarà possibile rinnovare il bollino per l'anno 2003.

Delego il Socio

a rappresentarmi all'Assemblea ordinaria del 15 maggio 2003

firma (leggibile)

Ogni Socio può presentare una sola delega in rappresentanza di un altro Socio a norma dell'articolo 11 dello Statuto

Delego il Socio

a rappresentarmi all'Assemblea ordinaria del 15 maggio 2003

firma (leggibile)

Ogni Socio può presentare una sola delega in rappresentanza di un altro Socio a norma dell'articolo 11 dello Statuto